

Domenico Carosso  
*et*

IL COMUNISMO DEGLI SPIRITI

Forma e storia in un frammento  
di Hölderlin

DONZELLI EDITORE

© 1995 Donzelli editore, Roma  
ISBN 88-7989-176-6

Indice

p.	13	I. Il tempo e la forma
	19	II. La storia del testo
	27	III. La forma, le forme dello Spirito
	33	IV. L'individuo e la comunità
	39	V. Una mitologia della ragione
	47	VI. Il cristianesimo e la scienza
	53	VII. Hölderlin e Spinoza
	63	VIII. Heidegger e Hölderlin
	67	«Comunismo degli Spiriti» di Johann Christian Friedrich Hölderlin

## Comunismo degli Spiriti

## COMMUNISMUS DER GEISTER

Eugen und Lothar. Theobald und Oskar.

## Disposition.

Sonnenuntergang. Kapelle. Weites, reiches Land. Fluß. Wälder. Die Freunde. Die Kapelle allein noch beleuchtet. Das Gespräch kommt auf das Mittelalter. Die Mönchsorden nach ihrer idealen Bedeutung. Ihr Einfluß auf die Religion und zugleich auf die Wissenschaft. Diese beiden Richtungen sind auseinander gegangen, die Orden gefallen, wären aber nicht ähnliche Institute zu wünschen? Wir gehen eben vom entgegengesetzten Princip aus, von der Allgemeinheit des Unglaubens, um ihre Nothwendigkeit für unsre Zeit zu beweisen. Dieser Unglaube hängt mit der wissenschaftlichen Kritik unsrer Zeiten zusammen, welche der positiven Spekulation vorausgeeilt ist, darüber läßt sich nicht mehr klagen, es handelt sich drum, zu helfen. Entweder muß die Wissenschaft das Christenthum vernichten oder mit ihm eins seyn, da die Wahrheit nur eine seyn kann, es handelte sich also drum, die Wissenschaft nicht von äußerlichen Umständen abhängig werden zu lassen und im Vertrauen auf jene Einheit, die Jeder, der die Menschheit kennt und liebt, wünscht und ahnt, ihr eine großartige, würdige, selbstständige Existenz zu schaffen. Seminare und Akademien unserer Zeit. Universitäten. Die Neue Akademie.

Ein schöner Abend neigte sich zu seinen Ende. Das scheidende Licht schien alle seine Kräfte noch zusammenzuraffen

## COMUNISMO DEGLI SPIRITI

Eugenio e Lothar. Teobaldo e Oskar.

## Abbozzo.

Tramonto del sole. Cappella. Contrada vasta e ricca. Fiume. Foreste. Gli amici. Soltanto la cappella ancora nella luce. Si viene a parlare del Medioevo. Gli ordini monastici nel loro significato ideale. La loro influenza sulla religione e, nello stesso tempo, sulla scienza. Questi due orientamenti si sono separati, gli ordini religiosi sono crollati, ma non ci sarebbe da augurarsi istituzioni dello stesso genere? Al fine di dimostrare la loro necessità per il nostro tempo, partiamo precisamente dal principio opposto, dalla generalizzazione dell'incredulità. Quest'incredulità si ricollega alla critica scientifica contemporanea, che ha preso il sopravvento sulla speculazione positiva. Non serve a niente dolersene, si tratta invece di fare qualcosa. Bisogna o che la scienza annienti il cristianesimo o che faccia tutt'uno con esso perché non ci può essere che una sola verità. Si tratterebbe dunque di non lasciare che la scienza dipenda da circostanze esterne e, confidando in quell'unità che si augurano e presentano tutti coloro che conoscono e amano l'umanità, di procurarle un'esistenza indipendente, degna e maestosa. Seminari e accademie nel nostro tempo. *La Nuova Accademia.*

Una bella serata volgeva alla sua fine. La luce che si congedava sembrava raccogliere ancora tutte le sue forze

und warf die letzten goldenen Strahlen über eine Kapelle, die auf der Spitze eines mit Wiesen und Wein bewachsenen Hügels in reizender Einfalt sich erhob. Das Thal am Fuße des Hügels war nicht mehr berührt vom Schimmer des Lichts und nur die rauschende Woge gab Kunde vom nahen Neckar, der, je mehr die Melodie des Tags verhallte, um so lauter seine murmelnde Stimme erhob, die kommende Nacht zu grüßen. Die Heerden waren heimgesogen und nur selten schlich ein schüchternes Wild aus dem Walde hervor, sich unter freiem Himmel seine Nahrung zu holen. Das Gebirge war noch erleuchtet. Ein Geist der Ruhe und der Wehmuth war über das Ganze ausgegossen.» Lothar, so begann der Eine von zwei Jünglingen, die von der Staffel der Kapelle aus längere Zeit diese Scene betrachtet hatten, und nun von ihrem Orte etwas gewichen waren, um den letzten Strahl, der das Dach der Kirche traf, Lebewohl zu sagen, Lothar! Erfasst dich nicht auch geheimer Schmerz, wenn das Auge des Himmels aus der Natur genommen ist und so die weite Erde da liegt, wie ein Räthsel, dem das Wort der Lösung fehlt, siehe nun ist das Licht dahingegangen und schon hüllen sich auch die stolzen Berge in's Dunkel, diese Bewegungslosigkeit ängstigt und die Erinnerung an die vergangne Schönheit wird zum Gift, es ist mir hundertmal ebenso gegangen, wenn ich aus dem freien Aether des Alterthums zurückkehren mußte in die Nacht der Gegenwart und ich fand keine Rettung, als in starrer Ergebung, die der Tod der Seele ist, es ist ein peinigendes Gefühl um die Erinnerung verschwundner Größe, man steht, wie ein Verbrecher, vor der Geschichte, und je tiefer man sie durchlebt hat, um so heftiger erschüttert Einen das Erwachen aus diesem Traum, man sieht eine Kluft zwischen hier und dort und ich wenigstens muß so vieles, was doch schön und groß war, verloren geben, verloren auf immer. Sieh' diese Kapelle an; was war es für ein kolossaler, kraftvoller Geist, der sie erschuf, mit welcher Macht zwang er die weite Welt, den stillen Hügel krönte er mit dem friedlichen Heiligthum,

per lanciare gli ultimi raggi d'oro su una cappella che si ergeva, in affascinante semplicità, alla sommità di una collina coperta di prati e di vigne. Il bagliore della luce non toccava più la valle ai piedi della collina e soltanto il fruscio delle onde segnalava la vicinanza del Neckar che, quanto più la melodia del giorno si spegneva, tanto più innalzava il mormorio della sua voce per salutare la venuta della notte. Gli armenti erano rientrati e solo di tanto in tanto un timido animale osava sbucare fuori dalla foresta, per cercare il proprio nutrimento all'aria aperta. La montagna era ancora nella luce. Tutto era inondato da uno spirito di quiete e di malinconia. «Lothar» – così cominciò uno dei due giovani che dalla gradinata della cappella avevano per un po' contemplato lo spettacolo e che ora si erano un po' allontanati dalla loro posizione per dire addio all'ultimo raggio di sole che toccava il tetto della cappella – «Lothar! Non ti senti preso, anche tu, da un segreto dolore quando l'occhio del cielo è sottratto alla natura e allora la vasta terra si trova qui come un enigma cui manca la parola risolutiva? Ecco che la luce se n'è andata e già le orgogliose montagne s'avviluppano anch'esse nell'oscurità. Quest'assenza di movimento suscita l'angoscia e il ricordo della passata bellezza diventa veleno. Mi è successo così cento volte, quando dovevo lasciare il libero etere dell'Antichità per tornare alla notte del presente: non trovavo salute che nella rassegnazione, che è la morte dell'anima. C'è un sentimento che ci tortura al ricordo della grandezza scomparsa e si rimane come un criminale davanti alla storia. Più la si è vissuta profondamente più si è sconvolti al risveglio da questo sogno: si vede un abisso tra qui e là e io, io almeno, tutte le cose che furono così belle e così grandi, io sono obbligato a considerarle perdute per sempre. Guarda questa cappella: com'era formidabilmente potente lo Spirito che la creò, con quale forza esso soggiogò il vasto mondo! Coronò la collina pacifica con questo santuario pacifico,

in die Ebene des Thals stellte er sein Kloster und in's Gewühl der Stadt den majestätischen Dom und tausende von Menschen waren unterthan und zogen im härenen Kleid arm und verlassen vom Zärtlichsten, was die Erde gibt, umher als seine Apostel und wirkten-doch ich brauche dir nicht zu erzählen, du kennst die Weltgeschichte; und wo ist es Alles? Du verstehst mich, ich frage nicht nach dem, was uns jenes Zeitalter überliefert hat, ich frage nicht nach dem todtten Stoffe, sondern, wenn du so willst, nach der Form in der es geschah, nach jener Energie und Consequenz, die sich in's Unendliche zu verlieren schien und dennoch auch in das Entfernteste die Übereinstimmung mit dem Mittelpunkt trug, die in jeder Variation den Klang der ursprünglichen Melodie festhielt; die Form in diesem Sinne ist ja das Einzige, was für uns in unsern Verhältnissen einem Vergleichungspunkt darbieten kann, da der Stoff immer etwas Gegebenes ist; die Form aber ist das Element des menschlichen Geistes, in welchem die Freiheit als Gesetz wirkt und die Vernunft gegenwärtig wird; nun vergleiche aber jene Zeit und unsere, wo willst du eine Gemeinschaft finden? wo ist die Brücke, die so vieles Herrliche aus jenem Lande zu uns trüge? wo ist jener fromme, gewaltige Geist, der die Kirchen erbaut, die Orden gegründet hat, Alles, wie aus Einem Gusse? der von einem Mittelpunkte, welcher über die damalige Welt sich erhob, Alles unter seine Intelligenz und Glaubenskraft niederzwang?

## DISPOSITION

Es konzentriert sich bei uns alles auf's Geistige, wir sind arm geworden, um reich zu werden.

Alte Welt.

1) Monarchie. Griechenland, später Rom

nella valle costruì il suo monastero, e nel tumulto della città edificò la sua maestosa cattedrale. Migliaia di uomini gli erano sottomessi e, apostoli di questo Spirito, andavano qua e là rivestiti di cilici, poveri, privati di quel che la terra produce di più delicato, e agivano. Ma non ho bisogno di raccontarti tutto ciò, tu conosci la storia del mondo. Ma che ne è stato di tutto ciò? Comprendimi bene: la domanda non riguarda ciò che quel secolo ci ha trasmesso. La mia domanda non riguarda il materiale morto, ma piuttosto, se vuoi, la forma in cui ciò è avvenuto, quell'energia e quello spirito di coerenza che sembravano perdersi nell'infinito e che però sapevano mettere in accordo con il centro quel che ne sembrava addirittura più distante, e mantenevano permanente in ciascuna variazione il tono della melodia originaria. La forma, presa in questo senso, è senza dubbio la sola cosa che, nella nostra situazione, possa fornirci un punto di confronto, perché il materiale non è mai altro che qualcosa di dato. Ma la forma è l'elemento dello Spirito umano, è la libertà che vi opera come legge e la ragione che vi si attualizza. Allora confronta un po' quel tempo con il nostro: dove troverai una comunità? dov'è il ponte che ci permetterebbe di ricevere, da quel paese lontano, tante cose magnifiche? dov'è passato quello Spirito pio e potente che ha costruito le chiese, fondato gli ordini religiosi, e tutto ciò come d'un sol getto? Quello Spirito che, da un punto centrale, s'innalzò al di sopra del mondo di quell'epoca e sottomise tutto alla propria intelligenza e alla forza della sua fede?

#### ABBOZZO

Da noi, tutto si concentra nello Spirituale, noi siamo diventati poveri per diventare ricchi.

Mondo antico

1) Monarchia. Grecia, poi Roma.

Mittelalter.

2) Konstitutionelle Monarchie.

Neue Zeit.

3) Republik.

*ad* 2) verschiedene Nationen-Eine Kirche mit Einem Pabst.

*ad* 3) allgemeines Priesterthum, Vorspiel des Protestantismus.

Medioevo

2) Monarchia costituzionale

Tempi moderni

3) Repubblica

*ad 2)* Nazioni differenti - una Chiesa, con un Papa.

*ad 3)* Sacerdozio universale, il Protestantesimo come prologo.



Finito di stampare il 30 luglio 1995  
per conto di Donzelli editore s.r.l.  
presso la StilGraf della San Paolo Tipografica Editoriale  
Via di Vigna Jacobini, 67/c - 00149 Roma